

## IN MEMORIA DI GIORGIO CHAVEZ

*Pietro Tettoni*

Inchiniamoci e adoriamo riverenti i disegni imperscrutabili di Dio. Giorgio Chavez, il giovane baldo e ardito che ebbe la visione inaudita delle Alpi dominate e fuggenti sotto il suo sguardo; quell'audace e fiero giovane che abbiamo visto passare in alto sopra di noi, più veloce dell'aquila, attraverso le nostre valli, che ci ha fatto fremere per un momento di gioia e di entusiasmo pel vicino trionfo, non è più. Egli è caduto ma è caduto da eroe dopo aver compiuto una grande impresa che era stata detta impossibile e folle. Onore e gloria a Lui.

Onore e gloria a Chavez in nome della scienza che egli amò appassionatamente e di cui fu il martire glorioso.

Onore e gloria a Chavez in nome dell'umanità pel cui bene e pel cui progresso ha immolato tutto se stesso e la sua florida giovinezza.

Onore e gloria a Chavez in nome dei popoli, che voleva affratellare sopprimendo tutte le barriere e che intanto affratella in un sentimento unanime di ammirazione insieme e di dolore, in un lutto universale per la sua dipartita.

Onore e gloria a Chavez in nome della religione che egli amò e praticò e dalla quale ebbe nel suo morire il conforto più grande e il bacio soave come di una madre.

Onore e gloria a Chavez in nome di quel gran Dio che atterra e suscita, che affanna e che consola; in nome di Dio che gli eroi onora e vuole onorati; in nome di Dio che strappando alla terra il nostro eroe pare ci dica che Chavez dopo il suo volo sublime non poteva più altro aspirare che di volare al cielo.

Onore e gloria a Chavez in nome di tutti noi quanti siamo qui presenti, che ci siamo raccolti col cuore commosso, cogli occhi pieni di lagrime dattorno alla sua bara per portargli l'omaggio della nostra ammirazione e il tributo delle nostre preghiere,

Salve, o glorioso Campione. Tu sebben morto ancor vivi e vivrai nella memoria dei popoli. Tutto il mondo ti ricorderà e ti onorerà come un eroe.



Vola, o anima eletta, vola ancora, vola con volo supremo e impareggiabile fino al seno di Dio, là dove la gloria è eterna e il premio ogni desiderio avvanza.

A questo volo sublime e decisivo tu già provvedesti colla tua fede, coi sentimenti religiosi e cristiani e col santo timor di Dio che mostrasti di avere e di cui lasciasti a questo popolo il più bell'esempio che certo non morrà. Che se per questo ultimo e sublime volo un aiuto tu ancor hai bisogno, noi concordi ti appresteremo e ti rafforzeremo le ali colle nostre preghiere, coi nostri suffragi che sono mirabilmente salutarì e vantaggiosi alle anime, avendo così stabilito Iddio nella sua misericordia. Sì, noi pregheremo per te; noi non ti dimenticheremo mai più.

Salve. Non perduto, ma partito per più eccelse vette, la nostra ammirazione, il nostro amore ti segue.

Salve. A te che conquistasti la gloria sulla terra, conceda Iddio misericordioso la pace, e la gloria sempiterna.

*Requiem aeternam dona ei, Domine, et lux perpetua luceat ei.*

Parole dette dal Can. Arc. Pietro Tettoni nella Chiesa Collegiata di Domodossola nelle solenni esequie ivi celebrate il 29 settembre 1910.